

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. Nuovo testo C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	14
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	22

##### INTERROGAZIONI:

Variazioni nella composizione della Commissione .....	18
5-00404 Taricco: Emergenza immigrazione nel comune di Saluzzo .....	19
ALLEGATO 2 ( <i>Testo integrale della risposta</i> ) .....	24
5-00454 Bellanova: Emergenza immigrazione nelle campagne salentine .....	19
ALLEGATO 3 ( <i>Testo integrale della risposta</i> ) .....	26
5-00690 Cominelli: Sportello unico immigrati di via Lupi di Toscana di Brescia .....	20
ALLEGATO 4 ( <i>Testo integrale della risposta</i> ) .....	28
5-00071 Zampa: Accoglienza dei minori stranieri non accompagnati .....	20

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2011/51/UE che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio per estenderne l'ambito di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale. Atto n. 35 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	20
--	----

##### SEDE CONSULTIVA:

Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali. Nuovo testo C. 730 Velo ed altri ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	20
ALLEGATO 5 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	30

##### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

**La seduta comincia alle 13.50.**

**DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione Nuovo testo C. 1690 Governo.**

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe LAURICELLA (PD), *relatore*, avverte preliminarmente che la Commissione di merito ha concluso l'esame degli emendamenti questa mattina e che il relatore ha avuto pertanto poco tempo per l'approfondimento delle modifiche introdotte in sede referente.

Rileva che, secondo quanto chiarito dalla relazione introduttiva, il decreto-legge in esame è stato emanato in ragione della necessità ed urgenza di intervenire per adottare misure finalizzate al riequi-

librio della finanza pubblica in conformità ai parametri fissati dall'Unione europea; misure correttive in materia di finanza locale; e misure per la gestione di emergenze legate all'immigrazione. In relazione a tali presupposti, il decreto reca innanzitutto misure volte a contenere il deficit del bilancio 2013 entro un valore non superiore al 3 per cento del Pil, in conformità ai parametri di finanza pubblica degli Stati dettati dall'Unione europea.

Riguardo a tali parametri, ricorda che i nuovi strumenti di controllo della finanza pubblica – vale a dire il *Fiscal Compact* e la disciplina del Patto di stabilità come modificata dai pacchetti denominati *six pack* e *two pack* – hanno notevolmente rafforzato i meccanismi di sorveglianza multilaterale.

Sottolinea quindi come, a fronte degli obblighi di contenimento della spesa pubblica degli Stati nei parametri europei e del regime di rigorosi controlli stabilito dagli strumenti anzidetti, si verifica che per alcuni Stati l'applicazione della procedura per disavanzo eccessivo è stata meno rigida, mentre per altri Stati – tra cui l'Italia – rimane molto severa. Infatti con il consenso della Commissione europea e del Consiglio dell'Unione europea, alcuni Paesi, tra cui Francia, Spagna e Grecia, hanno ottenuto lo slittamento di due anni – la Francia al 2015, la Spagna e la Grecia al 2016 – del termine stabilito per riportare il rapporto tra deficit nominale e PIL sotto la soglia del 3 per cento; e altri Paesi come il Portogallo e i Paesi Bassi hanno ottenuto lo slittamento di un anno, rispettivamente al 2014 e al 2015. Nei confronti dell'Italia, invece, l'Unione europea pretende l'applicazione inflessibile del meccanismo di rientro, senza deroghe. Al riguardo, rileva che ci si dovrebbe porre la domanda se questo diverso e deteriore trattamento dell'Italia dipenda dal peso che nell'Unione europea ha la Germania e dal fatto che l'economia italiana – a differenza di quella di altri Paesi – fa concorrenza a quella tedesca.

Lasciando da parte questo profilo, che in ogni caso attiene al merito della cornice internazionale in cui si colloca il provve-

dimento e non ad un profilo di sua possibile incostituzionalità, ricorda che, per quanto concerne l'intervento di miglioramento dei saldi di bilancio 2013, esso ammonta a 1,6 miliardi: tale importo produce una correzione di 0,1 punti percentuali di Pil, che consente di posizionare tale saldo al 3,0 per cento del Pil medesimo, anziché al 3,1 cui si sarebbe attestato in assenza dell'intervento correttivo. L'importo di 1,6 miliardi viene reperito tramite l'inasprimento del patto di stabilità interno per gli enti locali (450 milioni), la riduzione di spese dei Ministeri (effettuate, tecnicamente, mediante « costituzione di accantonamenti indisponibili », per 590 milioni) ed un programma di dismissioni immobiliari per circa 525 milioni (che verranno operate entro la fine dell'anno, presumibilmente con l'ausilio di Cassa Depositi e Prestiti). A questi importi si aggiungono ulteriori minori spese di circa 35 milioni.

In materia di immigrazione, l'articolo 1 – che investe profili di competenza della I Commissione – incrementa di 20 milioni di euro per l'anno 2013 il Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati ed istituisce un Fondo immigrazione con una dotazione di 190 milioni di euro per l'anno 2013. Per la copertura dei complessivi 210 milioni del finanziamento dei due fondi si provvede per 90 milioni di euro dal Fondo rimpatri, per 70 milioni dalle entrate dell'INPS derivanti dalla regolarizzazione degli immigrati e per 50 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura.

I commi da 1 a 4 dell'articolo 2 prevedono un aumento delle disponibilità del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2013 per un importo complessivo di 120 milioni di euro (comma 1). Le relative risorse attribuite a ciascun comune non sono considerate tra le entrate finali rilevanti ai fini del patto di stabilità interno per l'anno 2013 (comma 2).

Il comma 3 provvede alla copertura finanziaria di tali oneri reperendo le ri-

sorse, in parte, sul Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili, relativamente alla « Sezione enti locali », in parte, mediante riduzione del contributo assegnato alle regioni per l'attivazione del c.d. patto regionale verticale incentivato, utilizzando allo scopo la parte di contributo non attribuito alle regioni Puglia e Molise. Il comma 4 reca, infine, la compensazione degli oneri che si determinano per il bilancio dello Stato, dall'utilizzo del Fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti, in termini di minori interessi attivi, che sarebbero stati versati dagli enti locali allo Stato in fase di restituzione delle anticipazioni di liquidità.

Il comma 5 dell'articolo 2 inasprisce, per l'anno 2013, i vincoli del patto di stabilità interno, aumentando il contributo finanziario richiesto, nell'ambito del patto, a ciascun ente, sospendendo, al contempo, l'applicazione del sistema di virtuosità, ai fini della ripartizione degli obiettivi finanziari del patto tra gli enti medesimi. L'inasprimento dei vincoli del patto per gli enti locali determina un miglioramento dell'indebitamento netto e del fabbisogno di un importo pari a 450 milioni di euro per l'anno 2013.

Ai sensi del comma 6 dell'articolo 2, le regioni sottoposte a Piano di rientro del disavanzo sanitario, in caso di riduzione strutturale del disavanzo, verificata dai Tavoli tecnici, possono evitare le massimizzazioni delle aliquote dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF. Tenuto fermo che una quota parte del relativo gettito deve essere finalizzata alla copertura del disavanzo, per la restante quota di gettito, previa verifica dei Tavoli tecnici, la regione interessata può disporre la riduzione delle aliquote ovvero la destinazione anche a finalità extrasanitarie.

Il comma 7 reca modifiche ed integrazioni al decreto-legge n. 35 del 2013 (convertito dalla legge n. 64 del 2013), concernente il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione. In particolare, il comma definisce la tempistica entro la quale procedere all'asse-

gnazione dell'ammontare per il 2014 delle risorse della Sezione debiti non sanitari di regioni e province autonome, di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 35. Tale ammontare sarà concesso entro il 31 marzo 2014, unitamente alle risorse non erogate nel 2013, per anticipazioni di liquidità richieste entro il 28 febbraio 2014 (lettera a)).

Il comma 7 inoltre chiarisce che sono ammessi anche i pagamenti dei debiti fuori bilancio (che presentavano i requisiti per il riconoscimento al 31 dicembre 2012) ai fini dell'assegnazione delle anticipazioni a valere sulle risorse finanziarie aggiuntive stanziata dal decreto-legge n. 102 del 2013 sul Fondo anticipazioni liquidità di cui all'articolo 1, comma 10, del decreto-legge n. 35; nonché sulle risorse per il 2014 sulla Sezione debiti non sanitari di regioni e province autonome del predetto Fondo e sulle risorse già ripartite tra le regioni con decreto ministeriale 14 maggio 2013 e non ancora erogate (lettera b)).

Infine, il comma 7 introduce la previsione che all'atto dell'estinzione da parte della Regione dei debiti elencati nel piano di pagamento nei confronti degli enti locali o di altre pubbliche amministrazioni, ciascun ente locale o amministrazione pubblica interessata provvede all'immediata estinzione dei propri debiti (lettera c)).

L'articolo 2, comma 8, proroga al 4 novembre 2013 il termine per la presentazione della richiesta di definizione agevolata nei giudizi per responsabilità amministrativo-contabile previsti dall'articolo 14, comma 2, del decreto-legge n. 102 del 2013 e riduce da 15 a 7 giorni il termine entro il quale la sezione d'appello deve deliberare in camera di consiglio.

L'articolo 3 reca norme volte a consentire nel 2013 il rientro dallo scostamento dagli obiettivi di contenimento dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni entro il limite del 3 per cento del PIL, definito in sede europea.

A tal fine, il comma 1 dispone che siano accantonate e rese indisponibili le

disponibilità di competenza e di cassa relative alle missioni di spesa del bilancio dello Stato di ciascun Ministero, secondo gli importi di cui alla tabella B, allegata al decreto-legge, tali da assicurare un complessivo miglioramento dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni di 590 milioni nel 2013.

Il comma 2 specifica che le quote di risorse accantonate relative alle spese correnti costituiscono economia di bilancio al termine dell'esercizio. Per tutti i capitoli di spesa interessati dagli accantonamenti di cui al comma 1, è sospesa per l'anno 2013 la facoltà di disporre variazioni compensative di sola cassa prevista dall'articolo 6, comma 14, del decreto-legge n. 95 del 2012 (comma 3).

Il comma 4 dispone che alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e di indebitamento netto derivanti dal comma 1, si provvede attraverso l'utilizzo di 249 milioni nel 2014 del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 154 del 2008.

Il comma 5 stabilisce che le somme iscritte nel conto residui per l'anno 2013 sul Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio, previsto dall'articolo 13, comma 3-*quater*, del decreto-legge n. 112 del 2008, sono versate per l'importo di 45 milioni all'entrata del bilancio dello Stato per il medesimo anno.

A seguito delle modifiche apportate questa mattina al testo dalla Commissione di merito, all'articolo 1 sono stati aggiunti due commi.

Il primo prevede che « Al fine di assicurare la trasparenza nell'uso delle risorse pubbliche, entro il 31 marzo 2014 il Ministro dell'interno debba presentare una relazione alle Camere per illustrare lo stato di utilizzo e gli effettivi impieghi sia delle risorse assegnate ai sensi del comma 2 – ossia le risorse del fondo di 190 milioni di euro di cui si è detto, previsto per il 2013 per fronteggiare le esigenze

straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri sul territorio nazionale – sia delle risorse assegnate ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, cosiddetto « decreto femminicidio ». Il citato comma – come si ricorderà – ha previsto l'assegnazione per l'anno 2013 ai pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'interno di 231.822.000 euro e di 16.964.138 euro al Fondo nazionale di protezione civile, per le spese sostenute in conseguenza dello stato di emergenza umanitaria verificatosi nel territorio nazionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai paesi del nord Africa.

Il secondo nuovo comma introdotto all'articolo 1 prevede che, sempre al fine di fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri sul territorio nazionale, i fondi destinati all'adeguamento dei centri di identificazione ed espulsione, anche attraverso la ristrutturazione di immobili demaniali – previsti dall'articolo 5 del decreto-legge 23 giugno 2011, n. 89, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 129 – non siano soggetti ad esecuzione forzata. Gli atti di sequestro e di pignoramento afferenti ai predetti fondi sono nulli. La nullità è rilevabile d'ufficio e gli atti non determinano obbligo di accantonamento da parte della Tesoreria dello Stato, né sospendono l'accreditamento di somme destinate ai funzionari delegati.

Altre modifiche introdotte dalla Commissione hanno previsto misure che riguardano profili di più stretta competenza della Commissione bilancio e per i quali non si ravvisano ad ogni modo questioni di costituzionalità.

In conclusione, rileva che il provvedimento non presenta profili critici dal punto di vista della costituzionalità e formula pertanto su di esso una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Alessandro NACCARATO, *presidente*, rilevato che sono le ore 14 e che alle 14 è convocata la Commissione in composizione plenaria, propone di rinviare la discussione e votazione della proposta di

parere del relatore al termine dei lavori della Commissione stessa.

Il Comitato concorda.

**La seduta sospesa alle 14.05, riprende alle 14.55.**

Giuseppe D'AMBROSIO (M5S) rileva come ancora una volta sia stato presentato al Parlamento un decreto-legge privo dell'analisi sull'impatto della regolamentazione (AIR) e dell'analisi tecnico-normativa (ATN).

Evidenzia come il testo preveda uno spostamento delle risorse da un Fondo ad un altro con un risultato finale di scarsa trasparenza: non è, infatti, chiaro quali modifiche siano realmente effettuate. Per i comuni, ad esempio, vi è il rischio di avere più margini nelle spese, soprattutto per quelli che hanno maggiori disponibilità finanziarie nelle proprie casse. Stigmatizza il fatto che, come al solito, vengono prelevate risorse da alcuni fondi rispetto ai quali non è dato sapere, con trasparenza, quali siano le disponibilità residue.

Rileva inoltre come, ancora una volta, le disposizioni sul Patto di stabilità bloccheranno risorse che si potevano utilmente impiegare. Lamenta altresì il rischio di una sovrapposizione di norme; riguardo agli accantonamenti per la compensazione del debito, rileva che, per fortuna, non si incide su quelli per la ricerca e lo sviluppo, ma comunque va considerato che non si toccano risorse come quelle in favore dell'Expo di Milano. Evidenzia altresì come non siano chiare le conseguenze dei mancati accantonamenti.

Sottolinea come in sede di Unione europea sia stato consentito ad altri Paesi – e non all'Italia – di sfiorare il tetto del 3 per cento: il nostro Paese dovrebbe avere la forza di pretendere qualcosa di più.

In conclusione, evidenzia che il suo gruppo, seppure favorevole sul metodo, si asterrà nel merito del provvedimento, che crea solo un correttivo e rischia di aggravare una situazione già difficile per i comuni, le regioni ed i cittadini.

Giuseppe LAURICELLA (PD), *relatore*, prende atto con soddisfazione del fatto che il deputato D'Ambrosio condivide le sue osservazioni in merito alla disparità di trattamento riservata all'Italia rispetto ad altri Paesi quanto al grado di severità con cui l'Unione europea ha chiesto il rientro del rapporto tra *deficit* e Pil nel parametro del 3 per cento.

Ricorda d'altra parte che la Commissione affari costituzionali, attraverso il suo comitato permanente per i pareri, è chiamata ad esprimere un parere soprattutto per i profili di costituzionalità, atteso che il merito del provvedimento riguarda principalmente la Commissione bilancio.

Concorda sul fatto che nel merito il decreto in esame presenti profili discutibili, ma ritiene che, dal punto di vista della legittimità costituzionale, non si possa che esprimere un parere favorevole. Conferma pertanto la sua proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 15.**

**INTERROGAZIONI**

*Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Domenico Manzione.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Variazioni nella composizione della Commissione.**

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, comunica che per il gruppo del Partito Democratico è entrato a far parte della Commissione il deputato Enzo Lattuca e che contemporaneamente ha cessato di farne parte il deputato Davide Zoggia.



**5-00404 Taricco: Emergenza immigrazione  
nel comune di Saluzzo.**

Il sottosegretario Domenico MANZIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Mino TARICCO (PD), replicando ringrazia il rappresentante del Governo per il quadro esaustivo che ha fornito della situazione oggetto dell'interrogazione in titolo e si dichiara soddisfatto per il decorso che ha assunto la vicenda.

Rileva che a monte di quello che si è verificato nell'area di Saluzzo è il sussistere di opportunità di lavoro che hanno richiamato in quella zona numerose persone che non hanno però trovato riscontro oggettivo alle loro attese. È rimasta loro solo la speranza di trovare un tetto dove ripararsi e qualcosa da mangiare.

Ma se la situazione è stata nell'immediato risolta, in una visione prospettica è certo che si riproporrà. Si chiede quindi se non sia opportuno prevenire e agire prima che il problema si presenti invece di intervenire nella fase calante della vicenda.

**5-00454 Bellanova: Emergenza immigrazione  
nelle campagne salentine.**

Il sottosegretario Domenico MANZIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Teresa BELLANOVA (PD), replicando si dichiara insoddisfatta della risposta del sottosegretario. Invita quindi il Governo – in occasione di una prossima interrogazione sull'argomento che sicuramente non mancherà di presentare – a non rispondere con una generica promessa di attivazione per risolvere il problema che ha originato l'interrogazione in titolo.

Non si tratta infatti di una situazione di emergenza, ma è al contrario una vicenda endemica. Esistono centinaia di lavoratori

migranti che d'estate lavorano senza sosta dall'alba al tramonto per raccogliere la frutta, come i cocomeri, che finisce sulle nostre tavole. Il controllo sulle condizioni di lavoro di queste persone è pari allo zero, tanto che dopo la morte sul lavoro di uno di loro, è stato organizzato nella zona di Nardò il primo sciopero di lavoratori migranti nel nostro Paese. Sono stati così portati alla luce la condizione di schiavitù di questi lavoratori e l'aspetto criminale del caporalato, sul quale è intervenuta la magistratura con denunce ed arresti. È stato così riscattato il diritto al lavoro dei migranti.

Non sono però migliorate le loro condizioni di vita. La masseria Boncuri, che era stata ristrutturata per ospitare i migranti, è stata infatti chiusa dopo lo sciopero da loro attuato. I migranti si sono trasferiti in una vecchia falegnameria abbandonata e in condizioni igieniche penose che è stata per questo chiusa dalle autorità sanitarie. Non ha riaperto la masseria Boncuri ed è stato allestito un campo a dieci chilometri dal centro abitato, senza prevedere mezzi pubblici di trasporto quando nessun ospite del campo possiede un proprio mezzo di trasporto.

È una situazione che ha potuto constatare lo stesso Ministro per l'integrazione, Cécile Kyenge, nel corso di una sua visita. I migranti dormono sotto gli ulivi, alberi belli, ma solo quando li si guarda. Nessuno si è fatto carico della condizione in cui si trovano questi lavoratori migranti.

Si sono previste ulteriori spese per il restauro di casolari che dovrebbero essere dati in locazione dai proprietari ai migranti. Ricorda, però, che nel contempo rimane chiusa la masseria Boncuri.

La sua previsione è che l'estate prossima si ripeterà la medesima situazione, con lavoratori che si massacreranno per raccogliere la frutta che troveremo sulle nostre tavole anche a un prezzo buono, dovuto però al fatto che questi lavoratori migranti sono pagati poco o niente.

Come deputato ha avuto incontri col ministro Kyenge e con le istituzioni locali. Non è sufficiente che il Governo e le altre istituzioni prendano impegni generici. Serve un impegno concreto per evitare, senza sperpero di denaro pubblico, che questi lavoratori che hanno diritto alla loro dignità siano lasciati in una situazione indecorosa e in una condizione di invisibilità che è quella che vogliono coloro che li hanno sinora sfruttati.

**5-00690 Cominelli: Sportello unico immigrati di via Lupi di Toscana di Brescia.**

Il sottosegretario Domenico MANZIONE risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Miriam COMINELLI (PD), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per i chiarimenti forniti, che ritiene possano assicurare i cittadini di Brescia. Si augura che i frutti delle misure già prese e delle iniziative annunciate dal Governo si vedano quanto prima, perché la presenza di stranieri a Brescia è notevole e non va trascurata, per evitare che di creino ancora in futuro momenti di grave tensione, con minacce per l'ordine pubblico.

**5-00071 Zampa: Accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.**

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, avverte che la deputata Zampa ha comunicato di essere impegnata per concomitanti impegni istituzionali presso altra Commissione e di non poter intervenire alla seduta. Quindi, con il consenso del rappresentante del Governo, avverte che l'interrogazione in titolo sarà svolta in altra seduta, a meno che la presentatrice non preferisca trasformarla in interrogazione a risposta scritta.

**La seduta termina alle 14.40.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Domenico Manzione.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2011/51/UE che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio per estenderne l'ambito di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale.**

**Atto n. 35.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 novembre 2013.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Quindi, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.45.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali.**

**Nuovo testo C. 730 Velo ed altri.**

*(Seguito esame e conclusione — Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 novembre 2013.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO (SCpI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 5*).

Fabiana DADONE (M5S) preannuncia che il suo gruppo si asterrà dalla votazione

sulla proposta di parere del relatore, in quanto, pur ritenendo che il provvedimento non presenti profili di illegittimità costituzionale, non ne condivide il merito.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 14.55.**



## ALLEGATO 1

**DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione (Nuovo testo C. 1690 Governo).****PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge C. 1690 Governo, recante conversione in legge del decreto-legge n. 120 del 2013, « Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione »;

rilevato che:

il contenuto del decreto-legge è riconducibile alle seguenti materie di competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *b*) ed *e*), della Costituzione: « immigrazione », « sistema tributario e contabile dello Stato » e « perequazione delle risorse finanziarie »; nonché alla materia di competenza concorrente tra Stato e regioni « coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario », di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

ricordato che:

il provvedimento reca – tra l'altro – misure volte a consentire, in conformità ai parametri dell'Unione europea, di contenere il *deficit* del bilancio 2013 entro un valore non superiore al 3 per cento del Pil;

riguardo ai parametri dell'Unione europea, i nuovi strumenti di controllo della finanza pubblica (il *Fiscal Compact* e la disciplina del Patto di stabilità come mo-

dificata dal *six pack* e dal *two pack*) hanno notevolmente rafforzato i meccanismi di sorveglianza multilaterale;

contemporaneamente – almeno in alcuni casi – l'applicazione della procedura per disavanzo eccessivo è stata ispirata, in coerenza con le innovazioni introdotte dal *six pack*, ad una maggiore flessibilità: con il consenso della Commissione europea e del Consiglio dell'Unione Europea, infatti, alcuni Paesi, tra cui Francia, Spagna, Grecia hanno ottenuto lo slittamento di due anni (la Francia al 2015, la Spagna e la Grecia al 2016) del termine stabilito per riportare il rapporto deficit nominale/PIL sotto la soglia del 3 per cento; altri Paesi come il Portogallo e i Paesi Bassi hanno ottenuto lo slittamento di un anno (rispettivamente al 2014 e al 2015);

preso atto del fatto che:

l'articolo 1 incrementa di 20 milioni di euro per l'anno 2013 il Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati ed istituisce un Fondo immigrazione con dotazione di 190 milioni di euro per l'anno 2013;

per la copertura dei complessivi 210 milioni di euro del finanziamento dei due fondi anzidetti si provvede, per 90 milioni, mediante quota parte degli introiti previsti per il fondo di cui all'articolo 14-*bis* del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Fondo rimpatri); per 70 milioni mediante il versamento da parte dell'INPS all'en-

trata del bilancio dello Stato dei proventi derivanti dal pagamento del contributo forfettario da parte dei datori di lavoro che presentano la dichiarazione di emersione del lavoro irregolare di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 16 luglio 2012, n. 109; e per 50 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 2, comma 6-*sexies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 (Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura);

è previsto che il Ministro dell'interno presenti una relazione alle Camere per illustrare lo stato di utilizzo e gli effettivi impieghi sia delle risorse assegnate per il 2013 per il fondo di 190 milioni di euro previsto per fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri sul territorio nazionale, sia delle risorse assegnate ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, che ha previsto l'assegnazione per l'anno 2013 ai pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'interno di 231.822.000 euro e di 16.964.138 euro al Fondo nazionale di protezione civile, per le spese sostenute in conseguenza dello stato di emergenza

umanitaria verificatosi nel territorio nazionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai paesi del nord Africa;

è altresì previsto che, sempre al fine di fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri sul territorio nazionale, i fondi destinati all'adeguamento dei centri di identificazione ed espulsione, anche attraverso la ristrutturazione di immobili demaniali – fondi previsti dall'articolo 5 del decreto-legge 23 giugno 2011, n. 89, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 129 – non siano soggetti ad esecuzione forzata: gli atti di sequestro e di pignoramento afferenti ai predetti fondi sono nulli, la nullità è rilevabile d'ufficio e gli atti non determinano obbligo di accantonamento da parte della Tesoreria dello Stato, né sospendono l'accreditamento di somme destinate ai funzionari delegati;

considerato che non sussistono pertanto motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## ALLEGATO 2

**5-00404 Taricco: Emergenza immigrazione nel comune di Saluzzo.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione all'ordine del giorno l'Onorevole Taricco richiama l'attenzione del Governo sul gravoso problema dell'accoglienza dei lavoratori stagionali stranieri, impegnati nella raccolta della frutta nell'area pedemontana, in provincia di Cuneo.

L'economia dei comuni intorno a Saluzzo è caratterizzata dalla significativa presenza di aziende agricole che praticano la frutticoltura e che utilizzano, per la raccolta, lavoratori stagionali.

Il territorio del comune di Saluzzo, in particolare, da alcuni anni è interessato dall'arrivo, nella stagione estiva, di numerosi cittadini extracomunitari, in possesso di permesso di soggiorno, attratti dalla speranza di un impiego, anche saltuario e temporaneo.

Nell'ultimo triennio, il numero dei lavoratori – originari principalmente dell'Africa sub-sahariana – si è più che raddoppiato, arrivando a circa quattrocento unità. I migranti, pur non trovando tutti un lavoro, tantomeno in modo continuativo, si sono fermati in città, creando un « accampamento » di fortuna.

Infatti, nel territorio comunale, accanto all'insediamento abitativo allestito per i lavoratori stagionali, regolarmente impiegati, è sorto un vero e proprio accampamento autogestito che ha ospitato oltre 200 persone.

Il sindaco ha chiesto alla Protezione civile regionale l'attivazione della procedura prevista per fronteggiare lo stato di emergenza, e in particolare, di poter disporre di tende, al fine di evitare problemi sanitari.

Del resto in questi anni, il comune di Saluzzo è stato capofila di un tavolo di lavoro in cui Enti locali, Coldiretti, Caritas Diocesana, insieme ad altre realtà associative, si sono impegnati per l'accoglienza (nel 2012 sono state ospitate circa 170 persone).

Per l'anno in corso l'amministrazione comunale ha approntato un programma per reperire alcune strutture di ricovero temporaneo, sia presso locali della Caritas Diocesana, sia presso strutture-*containers* messe a disposizione dalla Coldiretti.

In conseguenza dell'aumento costante delle presenze negli ultimi anni, il sindaco ha adottato una ordinanza contingibile ed urgente, ai sensi dell'articolo 54 del TUEL, con la quale ha ordinato il divieto di ogni forma di insediamento temporaneo sul territorio del comune.

Nella medesima ordinanza, il sindaco ha richiesto – mediante il concorso delle Forze di Polizia – lo sgombero del fondo occupato, che è stato eseguito lo scorso 11 giugno. Anche dopo tale intervento, nell'area sono inizialmente rimasti circa 160 stranieri privi di ricovero.

Per far fronte a questa situazione, lo scorso 4 settembre, il Ministero dell'interno ha consegnato al sindaco 20 tende che hanno garantito 200 posti letto.

Durante gli incontri promossi anche dalla Prefettura con alcuni rappresentanti dei lavoratori stagionali, ospitati nella tendopoli, è stata evidenziata la difficoltà di lasciare il campo entro il periodo concordato della fine di ottobre.

Per venire incontro a tali esigenze è stato, pertanto, prorogato al 15 novembre il termine per la restituzione delle tende,

consentendo in tal modo di gestire senza conflitti le operazioni di sgombero del campo, che si sono concluse lo scorso 7 novembre, terminate le attività lavorative stagionali.

Sono stati anche restituiti i *containers* forniti dall'Associazione Coldiretti per l'accoglienza dei migranti.

Va comunque segnalato che nell'area adiacente il luogo dove è stata allestita la tendopoli permane ancora un accampamento abusivo con un numero di persone comunque più esiguo rispetto al passato (circa 50 persone), in costante diminuzione a seguito dell'allontanamento volontario dei migranti.

Anche sotto questo aspetto, la situazione – costantemente monitorata dalle Forze dell'Ordine che adottano al riguardo puntuali misure di vigilanza e controllo del territorio – non presenta, allo stato, criticità tali da creare turbative per la sicurezza pubblica e dovrebbe al più presto normalizzarsi.

Le stesse operazione di sgombero si sono svolte senza conflittualità.

L'Amministrazione dell'interno, peraltro, continuerà a coinvolgere i diversi livelli di governo interessati affinché vengano individuate le risorse e i percorsi più efficaci per garantire ai lavoratori stagionali migranti una dignitosa accoglienza.

ALLEGATO 3

**5-00454 Bellanova: Emergenza immigrazione  
nelle campagne salentine.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Preliminarmente informo che in merito all'episodio della lite tra extracomunitari avvenuta il 23 giugno scorso e sfociata nell'accoltellamento di un cittadino togolese, le relative indagini poste in essere dal Commissariato di Pubblica sicurezza di Nardo hanno permesso di identificare e deferire in stato di libertà all'Autorità giudiziaria un cittadino tunisino quale autore dell'aggressione, insieme ad un altro corresponsabile, tuttora ricercato.

Voglio, inoltre, assicurare che alla questione relativa ai numerosi immigrati impiegati come lavoratori stagionali nelle campagne salentine, è riservata la massima attenzione possibile dai diversi livelli di governo e da tutte le Istituzioni.

Nel corso della stagione estiva il Prefetto di Lecce ha disposto, a tutela dei lavoratori e della regolare attività di raccolta, mirati servizi di controllo ad opera congiunta delle Forze di polizia e della Direzione provinciale del Lavoro, diretti ad integrare l'ordinaria attività di vigilanza sulla sicurezza dei lavoratori stagionali anche sul luogo di lavoro.

Inoltre, per far fronte alle primarie esigenze degli immigrati, sin dagli inizi del mese di luglio, il comune di Nardo ha allestito un campo di accoglienza in località Scianne-San Isidoro, con una capienza di circa 100 ospiti, fornito di un servizio di assistenza sanitaria mobile secondo modalità e tempi definiti con la provincia e la regione. Tuttavia la predetta area non è stata di fatto utilizzata dai lavoratori extracomunitari a causa della lontananza dal centro abitato.

Il Governo è dunque consapevole della necessità di ricercare, sin d'ora e con un'adeguata programmazione, altre soluzioni più idonee, in vista dei prossimi flussi di manodopera.

A tale riguardo la Prefettura di Lecce ha già promosso ed attivato un percorso virtuoso con tutti gli organi competenti: Stato, regione, provincia e comune, nonché con le organizzazioni datoriali e sindacali, finalizzato alla risoluzione delle problematiche connesse alla gestione del flusso di manodopera, con particolare attenzione alla situazione alloggiativa e alle condizioni di lavoro degli immigrati.

In particolare nell'ultima seduta della Conferenza provinciale permanente, tenutasi lo scorso 30 luglio presso la Prefettura è stato affrontato il tema della predisposizione di una pianificazione degli interventi per il 2014, condivisa da tutti gli enti interessati.

In tale contesto l'Amministrazione comunale provvederà a richiedere il finanziamento alla regione per la ristrutturazione di casolari di proprietà privata, attualmente in stato di degrado e di abbandono, con l'impegno contrattuale da parte dei proprietari di mettere a disposizione gli immobili per tutta la stagione estiva. Lo stesso Comune presenterà il progetto finanziato, mediante il PON Sicurezza del Ministero dell'interno, teso a realizzare la ristrutturazione della masseria Boncuri, che a regime dovrebbe poter ospitare almeno 16 lavoratori stagionali immigrati.

Nel medesimo luogo sarà portata a termine l'attività progettuale dello « Spor-

tello per l'integrazione socio-sanitario-culturale », consistente nell'attività, di durata annuale, per l'orientamento, l'assistenza legale e la mediazione culturale dei lavoratori stagionali immigrati.

Per quanto riguarda gli aspetti legati alle necessità alloggiative dei lavoratori si sta procedendo all'individuazione di una nuova area di proprietà comunale, più vicina al centro abitato di Nardò, e in grado di garantire una effettiva integrazione con il territorio.

In merito alle condizioni di lavoro degli immigrati, il sindaco coinvolgerà le parti interessate per verificare le risultanze dell'applicazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali e da Confagricoltura, Coldiretti e CIA sull'avviamento dei lavoratori stagionali nell'area Nord-Ovest della provincia di Lecce,

con specifico riferimento alla raccolta dei prodotti agricoli durante la stagione estiva.

Voglio infine sottolineare che l'amministrazione comunale ha attivato altre iniziative dirette a facilitare l'accoglienza dei cittadini immigrati presenti sul territorio, mediante percorsi volti a favorire l'integrazione scolastica e l'inclusione sociale dei giovani stranieri anche attraverso la creazione di un laboratorio teatrale. Un ulteriore progetto rivolto ai giovani studenti neretini di ogni ordine e grado, si propone di favorire la conoscenza dei fenomeni migratori, l'educazione al rispetto ed alla valorizzazione della diversità, l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri attraverso la formazione iniziale di un gruppo di insegnanti e la realizzazione di percorsi didattici con gli alunni.



ALLEGATO 4

**5-00690 Cominelli: Sportello unico immigrati  
di via Lupi di Toscana di Brescia.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Cominelli con l'interrogazione iscritta all'ordine del giorno richiama l'attenzione del Governo su alcune criticità che si sono manifestate nel funzionamento dello Sportello Unico per l'immigrazione presso la Prefettura di Brescia, con particolare riguardo ai ritardi nel rilascio dei provvedimenti in favore dei lavoratori stranieri e dei loro familiari.

Voglio subito rassicurare l'Onorevole interrogante che i problemi sollevati nel documento parlamentare si stanno avviando verso una definitiva risoluzione.

Le ripercussioni negative sull'operatività dell'Ufficio a seguito della conclusione – avvenuta il 30 maggio scorso – dell'indagine preliminare della Procura della Repubblica di Brescia che ha coinvolto anche 21 persone dello Sportello Unico, ne hanno richiesto la riorganizzazione interna, attraverso la redistribuzione degli incarichi e il coinvolgimento del personale di altri Servizi. È stato, inoltre, nominato anche un nuovo funzionario responsabile della struttura.

In particolare, verranno impiegati – fino a cessate esigenze e con rotazione trimestrale e in via continuativa – anche i funzionari amministrativi e gli assistenti sociali di volta in volta individuati, assicurando così alla struttura i necessari livelli intermedi.

Pur nei limiti delle attuali disponibilità finanziarie, non sono stati trascurati gli aspetti logistici, reperendo spazi utili per la creazione di archivi di deposito ove

poter collocare il numero rilevante di fascicoli che prima occupavano le stanze dove si svolge l'attività d'ufficio.

Sono state, altresì, adottate una serie di misure organizzative e funzionali interne dirette a ridurre i tempi di trattazione delle pratiche, con riflessi immediati sui risultati conseguiti.

Anche l'attività di *front-office* dello Sportello è stata incrementata, anticipando l'orario di apertura e programmando un numero maggiore di convocazioni per la ricezione delle istanze degli immigrati. Sono state anche individuate forme di semplificazione nella raccolta della documentazione integrativa prodotta dagli interessati.

L'attività fin qui svolta ha permesso una movimentazione complessiva di 2.206 pratiche, tra le quali vanno comprese anche quelle già definite con la convocazione dell'immigrato ai fini della stipula del contratto di lavoro.

Voglio sottolineare, in conclusione, che la riorganizzazione dello Sportello Unico per l'immigrazione è stata accolta favorevolmente anche dalle Associazioni che si occupano di questioni migratorie, con le quali si è instaurato un positivo rapporto di collaborazione, anche per il monitoraggio delle situazioni che presentano ancora profili di criticità.

Va detto, infatti, che al di là dei risultati positivi raggiunti, soprattutto in relazione alla regolarizzazione della fase istruttoria delle pratiche, permane la necessità di smaltire l'arretrato.

In questa prospettiva, è stata rinnovata l'aggregazione di due operatori dell'ufficio immigrazione della Questura a supporto delle esigenze dello Sportello Unico.

Per quanto riguarda più in generale il problema delle dotazioni organiche degli

Uffici e Reparti operanti nel capoluogo, voglio sottolineare che, nonostante la ristrettezza di risorse disponibili per gli effetti della « *spending review* », sono state recentemente assegnate 17 unità, per le esigenze delle Forze di Polizia sul territorio.

## ALLEGATO 5

**Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali (Nuovo testo C. 730 Velo ed altri).****PARERE APPROVATO**

La I Commissione,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 730 Velo ed altri, recante « Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali »,

rilevato che:

l'articolo 1, comma 1, chiarisce che la proposta di legge detta principi generali nell'ambito delle materie « porti e aeroporti civili » e « grandi reti di trasporto », che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alla legislazione concorrente dello Stato e delle regioni;

la localizzazione delle piattaforme e degli interporti può essere ricondotta anche alla materia « governo del territorio », che la Costituzione attribuisce alla competenza legislativa concorrente;

alla materia « governo del territorio » possono essere ricondotte anche le disposizioni di cui all'articolo 8 in materia di urbanistica;

le norme concernenti i rifiuti, di cui all'articolo 7 del provvedimento, sono da ricondursi alla materia « tutela dell'ambiente », attribuita alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione;

la giurisprudenza della Corte costituzionale ha confermato (con riferimento alla materia « porti e aeroporti civili », si veda, da ultimo, la sentenza n. 79 del 2011) il proprio consolidato orientamento (tra le molte si veda la sentenza n. 303 del 2003) ad ammettere un ampio intervento statale sulla base del principio di sussidiarietà (cosiddetta « attrazione in sussidiarietà »), a condizione che siano individuate adeguate procedure concertative e di coordinamento orizzontale tra lo Stato e le regioni (le cosiddette « intese »),

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**